

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA****SEDUTA DEL 8 NOVEMBRE 2005****PRESIDENTE :**

Invito i Consiglieri a prendere posto.
Procediamo con l'appello.

APPELLO**PRESIDENTE :**

22 presenti, il numero legale è raggiunto.

Nell'iniziare i lavori del nostro Consiglio desidero, anche se sono passati alcuni giorni, però è la prima seduta del Consiglio Provinciale dopo gli atti di giovedì scorso, l'episodio grave della busta arrivava un Sindaco Cofferati, la busta esplosiva, quindi desidero rinnovare a nome di tutti voi - penso - la solidarietà al Sindaco di Bologna ed agli operatori del Comune di Bologna, perché credo che quando avvengono queste cose a volte noi dimentichiamo, andando ad individuare la principale carica a cui è indirizzata l'attacco, che ci sono delle persone che vengono, loro malgrado, coinvolte in azioni di questo tipo.

In particolare, in questo caso, sono gli operatori del Comune di Bologna ai quali va la mia solidarietà e naturalmente la vostra.

Episodi di questo tipo non vanno messi in collegamento con il dibattito vivace che c'è oggi nella nostra città, cioè la polemica e la discussione politica è altra cosa, lo sappiamo ben. La guardia, però, deve essere tenuta alta in difesa delle istituzioni e le istituzioni devono continuare la propria opera ed il proprio lavoro anche di fronte ad episodi di questo tipo che non possono assolutamente intimidirci.

Io volevo rinnovare la solidarietà del Consiglio Provinciale, so che anche il Vicepresidente della Provincia

BOZZA NON CORRETTA

desidera intervenire su questo e naturalmente, se c'è qualche Consigliere che vuole dire qualcosa, è ovvio che gli darò la parola.

Prego Vicepresidente De Maria.

ASSESSORE DE MARIA:

Grazie Presidente.

Solo per associarmi alle parole del Presidente del Consiglio Provinciale Cevenini a nome mio personale, della Presidente Draghetti che, come sapete, è impegnata in una missione all'estero in questi giorni e dell'intera Giunta Provinciale.

Parole di condanna per il gravissimo atto intimidatorio e terroristico rivolto al Sindaco di Bologna, solidarietà al Sindaco Cofferati ed alle sue collaboratrici che, come ha ricordato il Presidente Cevenini, sono state anch'esse esposte ad un rischio molto rilevante per la loro incolumità.

Credo anche io che quanto accaduto non debba essere assolutamente sottovalutato, siamo di fronte ad un atto di estrema gravità a cui occorre rispondere con il più netto rifiuto della violenza ed il pieno sostegno all'azione delle forze dell'ordine che speriamo giungano presto ad individuare i responsabili.

Anche io voglio sottolineare quello che ha già detto il Presidente Cevenini e che peraltro ha affermato con grande chiarezza e con grande efficacia lo stesso Sindaco di Bologna Sergio Cofferati, cioè da un lato la volontà di respingere con fermezza l'intento intimidatorio di questo atto che, colpendo il Sindaco di Bologna, ha colpito tutta la nostra comunità ed anche la chiara consapevolezza che non vi è alcun collegamento fra il dibattito anche aspro che è in corso in questi giorni a Bologna e questo episodio criminale davvero inaccettabile.

Ancora una volta l'intero sistema istituzionale bolognese è chiamato ad un impegno caro ed inequivoco nella

BOZZA NON CORRETTA

difesa della democrazia e della convivenza civile contro ogni forma di violenza e intolleranza e anche l'intera Provincia di Bologna è chiamata e credo lo farà certamente a fare fino in fondo la sua parte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

A questo punto giustifico le assenze dei Consiglieri Ballotta e Pierini e gli Assessori Avergna, Meier, Prantoni, Strada, Venturi e la Presidente Traghetti.

Dunque, verbali e interrogazioni, la Giunta non ha altre dichiarazioni d'apertura.

Darei la parola sulle question time, ne ho ricevuta una, al Consigliere Vigarani sul tema Sirio.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente

La domanda che intendo porre è molto semplice.

Volevo sapere se, viste le competenze in capo all'Amministrazione Provinciale, il nostro Ente era stato informato dal Comune di Bologna delle intenzioni di spegnere Sirio al sabato e nelle due settimane delle festività natalizie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La Giunta.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Se tocca a me rispondere, non posso far altro che dire che per quanto mi riguarda non ero stato informato, non sono in grado di rispondere per altri colleghi, non mi risulta, peraltro, che altri colleghi siano stati informati

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Stanno fotocopiando e verrà messo in distribuzione un ordine del giorno urgente del gruppo di Forza Italia sull'istituzione della Giornata della Libertà.

Dopo voteremo l'urgenza.

Interrogazioni e interpellanze.

Saltiamo l'oggetto 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e iniziamo con l'interrogazione del Consigliere Finotti per conoscere le cause delle forti emissioni in atmosfera di odori di gas metano nei pressi della centrale di Minerbio.

Prego Assessore.

ASSESSORE BURGIN:

In riferimento alla segnalazione pervenuta il 22 settembre 2005 di un episodio di forti sibili ed odori provenienti dalla sede di pozzi di via Marconi e via Zena, sentito il Comune di Minerbio, si è appreso che periodicamente, per ragioni operative, su condotte in esercizio possono avvenire degli svuotamenti programmati a seguito di intercettazione di tratti di tubazione.

Per tali interventi programmati viene data preventiva comunicazione da parte di SNAM Rete Gas a Carabinieri, Vigili del Fuoco, comandi di Polizia Municipale di Minerbio e Malalbergo, in quanto possono inevitabilmente causare rumori ed odori.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera della centrale di trattamento, compressione e decompressione di gas metano gestita da STOGIT SpA in Comune di Minerbio, via Zena, queste sono regolarmente dichiarate compreso il termodistruttore a cui si riferisce l'interrogazione in oggetto.

Presso il Servizio Tutela Ambientale di questo Assessorato sono in corso due procedimenti di autorizzazioni: una domanda di autorizzazione per modifica di alcune emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88,

BOZZA NON CORRETTA

tale domanda non è ancora completa dei pareri tecnici del Comune di Minerbio ed ARPA necessari per il rilascio dell'autorizzazione; l'altro procedimento di autorizzazione in corso riguarda la domanda di autorizzazione integrata ambientale, in particolare l'istruttoria relativa, appunto, alla domanda di autorizzazione integrata ambientale che si svolgerà nei prossimi mesi è particolarmente articolata e complessa e comporta la valutazione e le conseguenti eventuali prescrizioni su aspetti impiantistici, di monitoraggio e di valutazione di impatto dell'impianto sulle varie componenti ambientali: emissione in atmosfera, scarichi idrici, produzione di rifiuti, consumi energetici, rumore, eccetera.

In riferimento all'ultimo punto dell'interrogazione relativamente alla comunicazione ARPA, protocollo 292/05, sentito l'Ufficio di Protezione Civile del nostro Assessorato, concordiamo con la proposta circa la predisposizione di un piano di emergenza esterna redatto secondo i criteri del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 dall'ufficio di governo territorialmente competente che, peraltro, è informato la stessa nota ARPA per le opportune valutazioni del caso.

Vogliamo evidenziare, comunque, che tale tavolo tecnico prefettizio non ha competenze in merito alla valutazione dei fenomeni di cui sopra, dovendo considerare scenari incidentali di altra natura.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

BOZZA NON CORRETTA

Mi sembra di capire che, quindi, queste forme di fenomeni si potranno ripetere anche in futuro in funzione di questi accordi che sono stati fatti.

Direi che la cosa non è sicuramente piacevole per gli abitanti della zona, mi auguro che continuino, però, ad esserci dei controlli nel momento che vengono effettuate queste emissioni, perché, poi, non risulti che sono stati superati dei valori che possono anche diventare nocivi per quello che riguarda la popolazione.

Grazie comunque all'Assessore per la risposta.

PRESIDENTE.

Saltiamo l'oggetto 12, 13, 14, 15.

Oggetto 16: "Interrogazione del Consigliere Leporati per sapere se l'Ente ha già predisposto appositi programmi di previsione e prevenzione in attuazione della legge 225".

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Merita sicuramente una articolazione un po' più compita della semplice risposta affermativa, anche perché ne abbiamo un po' ragionato nella precedente riunione della commissione.

Per quanto riguarda, appunto, questa interpellanza, per quanto riguarda la pianificazione comunale di protezione civile, secondo i dati in possesso del nostro Ufficio di Produzione Civile ad oggi su 60 comuni della Provincia 50 si sono dotati di un proprio piano di emergenza e tra i 10 comuni mancanti 4 lo stanno predisponendo.

Nella riunione di venerdì è stata data anche puntuale comunicazione dei 6 comuni che mancano a questa lista che non hanno ancora un piano né di Protezione Civile definito né in fase di predisposizione.

Tra i 50 piani predisposti e definiti, 31 sono stati elaborati prima del 2004, 21 di questi prima del 2000 e 19 nel biennio 2004-2005.

BOZZA NON CORRETTA

Tra i 21 più datati, ovvero che risalgono a prima del 2000, 11 sono in fase di revisione ed aggiornamento.

Occorre anche segnalare che nell'ambito della predisposizione dei piani, un importante ruolo di coordinamento e attività è stato svolto dalle comunità montana della Cinque Valli Bolognesi, 8 piani realizzati, e dalla comunità montana Valle del Samoggia, 6 piani realizzati, quest'ultimo anche con il contributo diretto del nostro Ufficio di Protezione Civile.

Per quanto riguarda i programmi di previsione e prevenzione di protezione civile, la Provincia deve predisporre il programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile dei rischi, attraverso: 1) raccolta dei dati territoriali; 2) omogeneizzazione e informatizzazione; 3) elaborazione degli scenari di rischio.

Al fine di predisporre questo piano, si è attivata con la Regione Emilia Romagna un'intensa attività di collaborazione attraverso la sottoscrizione di convenzioni finalizzate alla raccolta di dati ed elaborazioni cartografiche su specifici rischi.

In questi anni sono stati realizzati database e cartografie relative a al rischio idraulico, al rischio da frana e al rischio da incendi boschivi.

Attualmente stiamo predisponendo censimenti ed analisi sul rischio industriale ed entro il 2006 dovremmo essere in grado di completare le analisi anche sul rischio sismico.

I dati e le cartografie predisposte sono già stati trasmessi ai Comuni per l'assunzione nei propri piani di emergenza.

Infine, per quanto riguarda il Comitato Provinciale di Protezione Civile, la Provincia, ai sensi dell'articolo 13 della legge 225 del 1992, ha costituito nel 1997 un Comitato Provinciale di Protezione Civile quale organo propositivo e consultivo in ordine alla elaborazione dei

BOZZA NON CORRETTA

programma di previsione e prevenzione che deve prevedere la partecipazione di un componente nominato dal Prefetto.

Attualmente il Comitato è in fase di revisione dei suoi rappresentanti istituzionali e questo è dovuto al recente cambiato amministrativo. A questo deve soprattutto aggiungersi che negli scorsi mesi il prefetto ha nominato un nuovo dirigente Viceprefetto per l'area di Protezione Civile che deve essere inserito.

Con i primi mesi dell'anno nuovo, contiamo di riavviare a pieno regime le attività.

PRESIDENTE .

Grazie.

Prima di dare la parola al Consigliere Leporati, intanto lo nomino scrutatore insieme al Consigliere Fusco e al Consigliere Naldi.

Adesso le do la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente della nomina e grazie all'Assessore per la risposta della quale mi dichiaro soddisfatto con l'augurio che i comuni che ancora non hanno predisposto i piani lo facciano quanto prima.

PRESIDENTE .

Grazie.

Dunque, sospendiamo il 17 e il 8 perché mi è annunciato in arrivo l'Assessore Barigazzi.

Saltiamo la 19 e la 20 e facciamo l'oggetto 21: "Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere i dati relativi ai teatri stabili presenti nel territorio provinciale".

Risponde l'Assessore Lembi.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE LEMBI:**

Per prima cosa, come voi sapete, io ringrazio sempre delle interrogazioni, perché mi danno la possibilità di dare alcuni dati che altrimenti non emergerebbero.

Ne do solo alcuni, solo perché è bene anche mostrare che in questa settimana abbiamo lavorato approfonditamente sui dati, chiedendo, però, fin da subito la possibilità di un approfondimento e spiego il perché. Perché, innanzitutto, i teatri attualmente presenti nel territorio provinciale sono 51; di questi 24 sono nel Comune di Bologna, i restanti 27 sono sul territorio provinciale.

Questo è il dato riferito al 2005. Poiché l'interrogazione è volutamente, è chiaro, molto generica nell'interrogazione, nel senso che chiede alcuni dati non specificando, ovviamente, esattamente come, devo dire che la raccolta dei dati, soprattutto per la presenza degli spettatori e delle spettatrici, la quantità di spettacoli e così via è piuttosto farraginoso, nel senso che esistono ricerche fatte da parte della Regione Emilia Romagna che sono aggiornate ai dati 2003/2004, mentre i dati più aggiornati che abbiamo rinvenuto risalgono al 2004, per il 2005 sono in fase d'elaborazione, e sono dati SIAE.

Allora, 2003, scusate sono dati SIAE, il 2004 in fase d'elaborazione e il 2005 ancora sono in corso e quindi non sono arrivati.

Ora, io ho tutti i dati riportati tabella per tabella sia per il Comune di Bologna che per tutti gli altri comuni, poiché i tempi dell'interrogazione non lo consentono, ho già accennato sia all'interrogante che al Presidente della Commissione Cultura che sarebbe opportuno, se loro sono d'accordo, un approfondimento in commissione; intanto i dati macro li ho già indicati adesso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mi fa piacere aver dato un lavoro in più all'Assessore Lembi, nel senso che il problema dei teatri a Bologna è un problema rilevante e lo dicono i numeri: 24 teatri in Comune di Bologna, 27 teatri nell'altra parte del territorio per un totale di 51 teatri che sono tantissimi. Se lavorano a pieno regime, la produzione è enorme ed il coinvolgimento è, ovviamente, di dimensioni molto vaste, sia da parte di chi produce le opere sia da parte di chi le va a vedere.

Allora credo che il tema, in effetti, sia rilevante per l'Assessorato alla Cultura per scavare in termini proprio di attenzione culturale, sociologiche e quant'altro su un tema che interessa molto la popolazione bolognese.

Non voglio dire chiamo siamo una popolazione di teatranti, però la presenza di tanti teatri e probabilmente anche i numeri che potremmo vedere dal punto di vista della partecipazione, ovviamente comportano un'attenzione significativa su questo tema.

Io credo che si potrebbe, in effetti, approfondirlo in un apposita seduta della Commissione del Consigliere Finelli, cioè la sesta, se il Presidente è d'accordo e se i commissari sono d'accordo.

Credo che valga la pena sviscerare ulteriormente una tematica che a volte è lasciata non dico all'improvvisazione dal punto di vista della ricerca, però se si è dovuta fare una ricerca e se l'Assessore Lembi dice "ho trovato dei dati, altri arriveranno, un po' sono di qua e un po' sono di là", penso che il tema, in effetti, meriti attenzione.

Io sono disponibile ad approfondire insieme ai commissari l'argomento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Finelli.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINELLI:**

In realtà, come diceva l'Assessore Lembi, ne avevamo già parlato ed era programmato se non nelle priorità immediate, ma sicuramente all'inizio del prossimo anno sarà mia cura organizzare questa seduta, proprio per l'interesse che determina in ambito culturale per tutti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto 22 e l'oggetto 23 e facciamo l'oggetto 24...

Chiedo scusa, possiamo fare il 23: "Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le iniziative dell'Ente volte al rilancio della sede aggregata di Loiano dell'istituto professionale per l'agricoltura".

Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Il Consigliere Leporati citava, per la precisamente, che l'istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente del Comune di Loiano ha bisogno urgentemente di messa a norma dei laboratori di chimica e scienze attraverso l'acquisto di idonei piani di lavoro, capo aspirante, tende, eccetera e poi chiedeva cosa intendeva fare questa Amministrazione per il rilancio di questa sede staccata.

Io rispondo per la parte di mia competenza e mi preme sottolineare che l'edificio scolastico è stato interessato da un adeguamento normativo concluso nel febbraio 2003. in tale ambito sono state effettuate anche le opere di adeguamento normativo del laboratorio di chimica di seguito riassunte.

Installazione di compartimentazione antincendio, installazione di porti resistenti al fuoco, fori di aerazione come da norme UNI-CIG, rifacimento

BOZZA NON CORRETTA

dell'impiantistica elettrica realizzata compatibilmente alle attrezzature esistenti.

Relativamente all'acquisto di nuove attrezzature, va sottolineato che la richiesta da parte del dirigente scolastico di arredi per il laboratorio di chimica e scienze della sezione staccata è pervenuta agli uffici competenti oltre i termini definiti per la programmazione condivisa con le singole scuole, quindi sarà soddisfatta all'interno della prossima programmazione, in quanto il dirigente scolastico, all'interno della richiesta complessiva dell'acquisto di arredi per l'anno scolastico 2005/2006 ha preferito privilegiare il completamento del laboratorio dell'istituto di Sasso Marconi.

Comunque, con la prossima programmazione provvederemo a completare gli acquisti anche per Loiano.

PRESIDENTE:

Nel dare la parola all'Assessore Rebaudengo per l'altra parte di risposta, informo il Consiglio che all'oggetto 10 l'Assessore Rebaudengo ha dato risposta scritta.

ASSESSORE REBAUGENDO:

A completamento di quanto già illustrato dall'Assessore Tedde, mi preme comunicare che per questo istituto, così come per altri e, in particolare, per altri diffusi sul territorio, sono in corso riunioni presso il CSA insieme anche ai sindaci e, in particolare, è avvenuto recentemente un incontro con il Sindaco Maestrami, il Sindaco Lorenzini e l'ex provveditore Marcheselli proprio per studiare le strategie di rilancio delle sedi secondarie che sono presenti sul territorio e, del resto, questo poi entra in un quadro più complessivo di lavoro che sta facendo la commissione, il gruppo di lavoro interassessorile che sta definendo le linee di azione per migliorare l'offerta formativa sul territorio, ottimizzando spazi e contenuti formativi e per legare di più queste scuole al territorio.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatte delle due risposte, ma non ho capito dall'Assessore Tedde se il dirigente scolastico che non ha tenuto conto della scadenza della domanda è il dirigente del plesso scolastico di Loiano o il dirigente dell'istituto professionale per l'agricoltura, perché, se è una decisione dell'istituto nel privilegiare il plesso scolastico di Sasso Marconi, però, per quanto mi consta, il laboratorio di chimica e di scienze non è a norma a Loiano, checché l'Assessore dica. Però questo per quanto mi è stato opportuno di ricavare e di verificare.

Quindi, per questo aspetto, che mi pare anche burocratico, prendo atto della assicurazione dell'Assessore che prossimamente verrà risolto.

Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore Rebaudengo, la situazione di oggi di Loiano peseta 5 classi con 48 alunni ed una disponibilità di 70 posti.

Diciamo che i comuni che più hanno presenze sono a Monghidoro, Pianoro, Monterenzio e Loiano, anche Monzuno, ed è molto sentita dalla popolazione questa presenza della scuola in ambito della montagna.

Io credo che per questo aspetto debba essere tenuta nella dovuta considerazione la ripresa, la rivalorizzazione di queste presenze di natura scolastica, perché sono anche un presidio significativo a livello culturale, a livello di formazione scolastica per zone che molte volte sono abbandonate, nel senso che molti cercano lavoro e cercano di andare via da questi paesi e quindi un presidio, magari anche volto ad una rivalorizzazione delle esperienze in loco, mi hanno confermato che nelle esperienze di lavoro vengono utilizzate molte aziende agricole che insistono in quel territorio per dimostrazioni, per prove, quindi questo

BOZZA NON CORRETTA

fa tutt'uno anche con la ripresa della valorizzazione del mondo agricolo, delle produzioni, delle coltivazioni.

Quindi la mancata valorizzazione di questi presidi ovviamente è destinata ad essere negativa per tutto quello che è il sistema della montagna e quindi ha fatto bene l'assessore a mettersi in testa, insieme alle istituzioni, per rivalorizzare e per fare riprendere quota ad una istituzione che nel tempo è venuta meno.

Vale molto anche l'aspetto della comunicazione, dell'informazione magari anche della considerazione che gli stessi Comuni devono avere nei confronti di questo presidio in termini di collegamenti e di servizi correlati ed io credo che una ripresa della montagna debba essere soprattutto una ripresa anche della scuola e della formazione: se non è ripresa della partecipazione della formazione e delle strutture scolastiche è una ripresa monca.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo l'oggetto n. 24: "Interrogazione del Consigliere Leporati, Sabbioni, Finotti per sapere se vi è disponibilità da parte dell'Ente a predisporre un apposito numero verde correlato alla polizia provinciale".

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ma, l'interpellanza fa riferimento e difficoltà rappresentate dai cittadini a mettersi in contatto telefonico con la polizia provinciale e, conseguentemente, chiede di sapere se vi è disponibilità da parte dell'Ente a predisporre un numero verde. Lo dico per completezza anche perché, conseguentemente la mia risposta vuole essere articolata, nel senso che non abbiamo alcun programma tendente ad istituire un numero verde fondamentalmente per due ragioni: la prima, perché un numero verde presuppone

BOZZA NON CORRETTA

una disponibilità da parte dell'apparecchio, di chi sta dalla parte dell'apparecchio chiamato a rispondere o attraverso una persona o attraverso un ricevitore automatico; la seconda, per cui istituisce normalmente un numero verde è per dare una risposta centralizzata, tipicamente lo fanno le aziende con servizio di assistenza su tutto il territorio, danno un numero verde e poi si viene indirizzati in funzione di. Noi non ravvisiamo la necessità di ricorrere a questi strumenti perché le nostre sedi sono tutte quante nella Provincia di Bologna e, dunque, l'utente e il cittadino che chiama spende al massimo il costo di una chiamata urbana, quindi in questo senso non abbiamo ritenuto fin qua di predisporre l'istituzione di un numero verde.

L'altra parte della interpellanza fa riferimento viceversa alle difficoltà di mettersi in contatto con la polizia provinciale, diciamo... io sono assolutamente disponibile a raccogliere la sollecitazione che l'interpellanza contiene, sottolineando come presso tutte le sedi della polizia provinciale vi sia un numero telefonico che risponde l'operatore se presente, l'agente se persone risponde, oppure qualora l'agente non sia presente, perché per esempio è in orario serale e notturno, o perché l'agente è fuori perché il suo mestiere principale non è rispondere al telefono ma presidiare il territorio, c'è comunque una segreteria telefonica; è vero che non è immediatamente facile reperire il numero, e in questo senso io credo abbiamo attivato: se uno va a cercare sotto il nome Provincia lo trova; se uno va a cercare sotto Zola Predona non trova il numero della polizia provinciale.

Io quindi, relativamente a questo, raccolgo la sollecitazione contenuta nell'interpellanza del Consigliere Leporati e certamente ci attiveremo, anzi abbiamo già cominciato a ragionare, affinché per ogni Comune sia riportato il numero telefonico della sede ivi locata.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Dunque. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto in parte, soprattutto nella fase finale della risposta, l'Assessore ha inteso capire in modo esatto l'ispirazione e conduttivo quello che in effetti è l'ispirazione della interrogazione.

Il problema è che essendo un numero limitato gli operatori della polizia provinciale, molte volte chi sollecita attraverso il telefono la polizia provinciale non trova nessuno che risponde.

Già è un problema trovare il numero di telefono, e giusto appunto l'Assessore adesso per ogni ufficio di polizia provinciale, che è inserito nel contesto di un Comune, sarà giusto che nell'elenco del telefono risulti. Ma vado oltre Assessore, bisognerebbe mettere in rete i vari numeri della polizia provinciale, perché i mensili dei Comuni, o le comunicazioni che vengono... le news inviate dai Comuni ai cittadini, contengano anche il numero dell'ufficio o dello sportello della polizia provinciale che insiste in quel territorio che raduna più Comuni, perché così la gente impara a capire e a conoscere che c'è questa postazione che è a servizio dei Comuni e che ha sede in quel Comune con quel numero di telefono.

Ma a parte questo, c'è veramente un problema di rapporto.

Allora, posto che l'Assessore significava l'impossibilità di attrezzarsi di un numero verde, faccio però fatica a capire che una Provincia asserisca questa posizione perché l'associazione intercomunale Reno Galliera è attrezzata con un numero verde che è attivo dalle sei del mattino all'una di notte, quindi se lo fa una associazione intercomunale di Comuni non vedo perché non lo debba fare la Provincia.

BOZZA NON CORRETTA

Però veniamo pure in aiuto alle problematiche della Provincia con una seconda proposta che intendo porre all'Assessore, per cui quando all'interno delle sedi della polizia provinciale non c'è nessun operatore, la proposta è quella di deviare le telefonate alle associazioni di volontariato o alle associazioni che sono convenzionate con la polizia provinciale, ad esempio le GEV; se non è attivo il numero della polizia provinciale può essere attivo il numero delle GEV e comunque in questo caso se c'è una evenienza, e c'è una emergenza, se c'è una richiesta sul territorio anche di tipo urgenziate, c'è comunque un operatore che risponde e credo che questo sia anche nell'interesse della polizia provinciale soprattutto per i compiti complessivi che ha la polizia provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, passerei alle delibere.

L'oggetto 52: "Integrazione dei criteri generali per la revisione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi".

Prima di dare la parola al Vicepresidente, che viene liberato dall'Assessore, la Presidente della Prima Commissioni, Rubini, che abbiamo contattato perché per correttezza avrei voluto fare la delibera in sua presenza, non riesce ad arrivare però naturalmente non chiede lo slittamento.

Do quindi la parola al Vicepresidente De Maria.

ASSESSORE DE MARIA:

Solo per ricordare che il tema è stato, a quanto mi risulta, ampiamente approfondito in Commissione, Commissione anche diciamo Giunta a orientamenti unanimi, anche di integrazione al testo che era stato presentato, quindi come Giunta la sottoponiamo al Consiglio nel testo che è stato condiviso in Commissione, presente comunque il

BOZZA NON CORRETTA

Segretario Generale qualora vi siano anche approfondimento di merito, di ordine tecnico da parte dei Consiglieri ulteriori rispetto al lavoro svolto in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dichiarazione di voto.

Votiamo l'oggetto 52. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 23: favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 24: favorevoli 24, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva

Oggetto 53: "Intervento per l'adeguamento e la realizzazione del post-trattamento mediante fitodepurazione dei rifiuti urbani in uscita dal depuratore comunale di San Matteo della Decima".

E' una modifica d'intesa. Do la parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Con questa delibera si propone al Consiglio Provinciale la modifica di una intesa assunta con deliberazione del 3 dicembre 2003, già dal Consiglio Provinciale, concernente l'approvazione di un accordo di programma tra il Comune di

BOZZA NON CORRETTA

San Giovanni in Persiceto, il consorzio di bonifica Reno Palata, il consorzio dei partecipati di San Giovanni ed evidentemente la Provincia.

Questo era un accordo che allora i soggetti che ho appena citato avevano assunto con un obiettivo che rimane tale, di cui dirò a breve, ma che adesso noi proponiamo venga modificato poiché sono intervenuti altri partner in questo accordo.

L'iniziativa nasce da una disponibilità del consorzio partecipante di San Giovanni Persiceto a mettere a disposizione circa 2 ettari e mezzo di terreno agricolo per sperimentazione di colture di qualità in quel territorio, ci riferiamo ai cocomeri e ai meloni di quel territorio, su cui questo Consiglio ha già in passato discusso perché è in corso la richiesta dell'IGP da parte del consorzio che si è appositamente istituito.

Dicevo, in quell'accordo che il Consiglio Provinciale assunse nel 2003, il consorzio di bonifica che era soggetto partecipante, aveva rappresentato la difficoltà ad ottenere con l'attuale impianto di depurazione valori che potessero essere utili a questa sperimentazione irrigua di qualità: Nel corso di questo anno e mezzo che è intercorso dalla fine del 2003 a oggi, abbiamo provato a rivedere questa intesa includendo nuovi partner che in questo caso sono, oltre a quelli citati, anche Hera S.p.A. e ATO 5, poiché sappiamo che sono diciamo soggetti che hanno competenze e specializzazioni in materie irrigua.

L'intervento consiste nel convogliare le acque in uscita dall'impianto di depurazione verso una serie di vasche e bacini in terra, sempre in una zona posta a valle dell'impianto di depurazione, per far sì che i reflui nel percorso possano avere un abbattimento delle sostanze inquinanti presenti.

Questo intervento, dal punto di vista finanziario, consiste in una cifra abbastanza importante e sono 726 mila euro, di cui 526 mila sono stanziati nel piano degli

BOZZA NON CORRETTA

interventi previsti dal servizio idrico integrato e approvato da ATO 5; 100 mila a carico del Comune di San Giovanni in Persiceto; 100 mila a carico della Provincia di Bologna, impegno che in effetti è riferito alla realizzazione dell'impianto di fito-depurazione finalizzato alla realizzazione della sperimentazione di cui sopra.

Io non ho premesso, prima di illustrare un po' l'oggetto, che questa delibera è assunta dall'Assessorato all'Agricoltura ma è condivisa, dal punto di vista sia degli obiettivi sia del metodo di lavoro, con l'Assessore all'ambiente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dichiarazione di voto.

Votiamo l'oggetto 53. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 26: favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione adesso l'urgenza sull'ordine del giorno presentato dal Gruppo di Forza Italia. Chi chiede la parola per iscrizione... prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Semplicemente perché, poiché si riferisce ad un fatto accaduto il 9 o l'11 novembre, credo che sia semplice il discorso per il quale chiediamo l'urgenza.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Se non ci sono altri metto in votazione l'urgenza dell'ordine del giorno così come motivata dal Consigliere Finotti. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 27: favorevoli 7, nessun astenuto, 20 contrari.

Il Consiglio non approva.

Dunque, a questo punto facciamo l'oggetto 31, saltiamo 27, 28, 29 e 30, facciamo l'oggetto 31: "Interrogazione dei Consiglieri Leporati e Sabbioni in merito ai problemi della biblioteca comunale di Castel San Pietro Terme".

Pregiato, Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Castel San Pietro Terme ha inaugurato da pochissimo, sono appena alcune settimane, una biblioteca meravigliosa, non solo perché è bella in sé ma perché ha rappresentato il recupero di un luogo storico, per la precisione un ex macello, che consiglio davvero di andare a vedere perché è emblematico rispetto al recupero che è stato fatto, all'investimento che è stato fatto sull'infanzia e all'idea complessivamente ribadita anche durante l'inaugurazione, che in un luogo preposto al macello, e quindi alla morte bisogna dirlo, invece i libri, la cultura sono i nuovi cittadini di quel luogo e quindi anche il nuovo patto con il Comune di Castel San Pietro.

Nel merito la nuova sede della biblioteca comunale è stata inaugurata il 24 settembre, l'ho detto: dalle informazioni assunte è risultato che per ragioni tecniche durante le prime due settimane dall'inaugurazione, la rete informatica non era ancora operativa e quindi non era possibile effettuare il prestito automatizzato e la consultazione di internet. Questo legato al tema

BOZZA NON CORRETTA

inaugurazione, che è stato ovviamente particolarmente pesante, anche per la promozione di quel luogo.

Ciononostante i bibliotecari hanno parzialmente supplito a tale carenza, assicurando comunque il servizio di prestito dei documenti modalità off line, e cioè con registrazione manuale delle transazioni. Attualmente - attualmente vuol dire un mese fa, quando eravamo ancora nei tempi, appena mi è stata consegnata la interrogazione, quindi ormai qualche settimana fa - la rete locale è già stata attivata, la situazione si è normalizzata per quanto riguarda sia il prestito che la possibilità di consultare via internet

Le infiltrazioni di acqua si sono verificate in occasione di precipitazioni atmosferiche di particolare intensità, in determinati punti della struttura in vetro che ricopre il chiostro, stato di collegamento funzionale tra i vari locali della biblioteca.

Il problema è già all'attenzione dei servizi tecnici del Comune di Castel San Pietro che si sono già attivati per risolverlo.

Dalle informazioni in nostro possesso non risultano difetti riguardanti la porta d'ingresso principale, in ogni caso ci tengo a sottolinearlo - perché non vorrei che si scambiassero alcune difficoltà dovute a un momento particolare come è una inaugurazione invece con l'efficacia e l'efficienza di un servizio - è bene dire che l'impatto della nuova struttura ha avuto sul pubblico un impatto molto ma molto positivo, lo dico perché il numero di prestiti giornalieri è raddoppiato passando da una media di 80 ad una di 150, quindi un aumento dell'80% rispetto alle pre-biblioteca, la biblioteca è diventato un luogo di ritrovo abituale per intere fasce d'utenza, in particolare per gli adolescenti, e - do il dato solo delle prime due settimane di apertura, solo le prime due settimane d'apertura, e non è che prima non ci fosse una biblioteca - solo nelle prime due settimane d'apertura sono stati

BOZZA NON CORRETTA

registrati oltre un centinaio di nuove iscrizioni al prestito, sono circa 2000 in un anno intero. Quindi, vi prego di notare come il dato che ho appena dato nelle prime due settimane sia davvero un dato straordinario che ci ripaga anche molto degli investimenti fatti sulla biblioteca.

L'ultima cosa che posso dire, sempre sulla nuova sede, che è utile sapere anche se non è nel merito dell'interrogazione, sono i fondi della Provincia 2000 - 2001 - 2005 su quella biblioteca sono stati di 72 mila e 746 euro, sono un investimento ingente che però ci viene ripagato dai numeri che ho appena dato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, perché ho sempre preso le distanze da coloro che fanno le difese d'ufficio, a prescindere dai problemi.

In questo caso io mi metto nei panni dell'Assessore, la Provincia ha finanziato e io devo difendere comunque quello che è stato fatto. Ma è sbagliato Assessore.

Quando si inaugura una nuova casa, la nuova casa deve avere tutti i presupposti, non è possibile andare in una casa nuova senza le porte che si chiudono e con l'acqua che entra dentro. Quindi, la biblioteca è come la casa, la dei libri e deve funzionare, e quindi se l'inaugurazione deve essere fatta, deve essere stata quando tutto è a norma, come doveva essere .

Allora, faccio questo esempio, tratto da una persona che ha constatato queste distinzioni, che mi fa sapere: "Inoltre alla differenza della vecchia biblioteca, non ho visto il deposito libri, che se ho capito bene è rimasto ancora nella vecchia, perché nella nuova biblioteca tutti

BOZZA NON CORRETTA

gli spazi sono già occupati e non c'è posto per un apposito deposito libri. Mi chiedo: dove andranno questi libri in deposito una volta che verrà decisa la destinazione finale della ex pretura?" si chiede un cittadino.

Ripeto, Assessore, quando si fanno le inaugurazioni le porte si devono chiudere, l'acqua non deve entrare, i computer devono essere collegati, se no che inaugurazione è? Prendo atto delle sue assicurazioni e comunque questa è - mi passi - una... è stata una improvvida inaugurazione da parte del Comune di Castel San Pietro. Le inaugurazioni si fanno quando si possono fare, non si devono fare perché c'è una data entro la quale è impossibile... si deve comunque fare l'inaugurazione, e comunque sono sempre molto dubbioso sulla difesa d'ufficio, sarebbe stato bello che l'Assessore direttamente fosse andato sul posto e avesse colto con mano le disfunzioni reali presenti e non presenti di quella struttura.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, in particolare per la Segreteria, una precisazione: l'oggetto 10, per il quale l'Assessore Rebaudengo aveva inviato risposta scritta, rimane iscritto perché il Consigliere Vecchi si dichiarerà la prossima settimana; invece l'oggetto 8, l'Assessore Barigazzi ha inviato risposta scritta e chiedo al Consigliere Vecchi sull'oggetto 8, che era relativo all'accorpamento dei reparti di ortopedia e chirurgia dell'ospedale di Vergato, se ha letto la risposta e se vuole dichiarare.

CONSIGLIERE VECCHI:

La vedo adesso.

PRESIDENTE:

Allora manteniamo iscritto anche l'oggetto 8.

BOZZA NON CORRETTA

Saltando di qua e là, andiamo all'oggetto 17: "Interrogazione del Consigliere Leporati per sapere, in attuazione alla legge 120/01, se da parte dell'ente vi è disponibilità all'utilizzo dei defibrillatori semi automatici". Risponde l'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Riguardo questa richiesta devo segnalare che se vuole il poi Consigliere gli ho preparato, non c'entra molto con la cosa più puntuale che ha chiesto, però può essere utile anche un elenco di tutti gli enti che nella Provincia usano invece defibrillatori comuni enti e associazioni.

Per quanto riguarda la Provincia ce ne sono due installati, uno qua in sede e uno in via Malvasia; è stato fatto anche il corso di formazione per il personale che deve provvedere, è un corso di formazione di cinque ore, è una cosa abbastanza semplice come sapete, e ogni sei mesi viene poi rifatto un nuovo corso, che si chiama di retraining, per cercare di tenere aggiornate le persone che poi possono utilizzarle. Naturalmente l'azienda A.S.L. è pronta anche ad ulteriori convenzionamenti, per questo insieme all'Assessore Tedde stiamo valutando anche la possibilità di espanderlo nelle altre numerose sedi della Provincia, ma se non altro su queste due le principali, oltre... non c'è quella dell'Assessorato alla Sanità, ma stiamo valutando appunto di poterlo espandere attraverso un convenzionamento con l'azienda A.S.L. così come abbiamo fatto con queste due alle altre sedi della Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono in parte soddisfatto della risposta dell'Assessore perché l'Assessore ha omesso di comunicare se vi è

BOZZA NON CORRETTA

disponibilità ad attrezzare di tale strumento i distaccamenti della polizia provinciale richiesta, che era contenuta nella interrogazione.

Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore, la morte cardiaca è una delle cause principali di mortalità e, quindi, l'utilizzo del defibrillatore semi automatico se usano tempestivamente rappresenta l'unico strumento in grado di salvare la vita, credo che si debba ampliare l'utilizzo di tale strumento nelle sedi della Provincia, che si debba formare il personale, e credo che per i distaccamenti della polizia provinciale, visto che si possono utilizzare anche all'interno dei veicoli che la polizia provinciale utilizza, quindi al seguito degli operatori della Provincia, credo che sia invece una misura che vada attuata perché la polizia provinciale è tenuta ai servizi istituzionali quindi ha vasto agio, e può essere che la pattuglia o l'operatore della polizia si trovi in una situazione che reclama l'intervento del defibrillatore e, quindi, credo che anche dal punto di vista economico può essere una spesa per la Provincia però, inserirla nel contesto della polizia provinciale dei distaccamenti, credo che sia una misura doverosa.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto 18, Assessore Barigazzi: "Interrogazione del Consigliere Leporati per sapere se le strutture ospedaliere della Provincia di Bologna sono dotate di TAC coronaria".

CONSIGLIERE LEPORATI:

Dunque, riguardo a questa richiesta devo segnalare che appunto l'azienda che è dotata di TAC che consente gli esami di cui parla il Consigliere, è l'azienda ospedaliera Sant'Orsola Malpigli. A tutt'oggi non è presente nella A.S.L. Bologna e nella A.S.L. Imola, mentre questo sistema

BOZZA NON CORRETTA

di TAC dedicato alla diagnostica del sistema cardiovascolare è presente presso il Sant'Orsola Malpigli.

Devo dire che è all'opera un sistema, la Commissione cardiologia regionale, si chiama "Commissioni cardiologica e cardiocirurgica regionale" ha recentemente definito, in accordo con l'agenzia sanitaria regionale, un progetto di ricerca che è finalizzato a valutare l'affidabilità diagnostica e l'impatto clinico di quella che viene chiamato la TAC coronaria, validarne i criteri anche per un utilizzo appropriato di questa indagine, perché è diffusa ma a tutt'oggi non c'è uno studio schiarissimo sugli effetti e sulla efficacia diciamo così o sulla completa efficacia di questa nuova strumentazione, che pure è presente al Sant'Orsola Malpigli. Per questo per adesso, in attesa ovviamente dello studio che opportunamente a mio parere la regione appunto ha messo in piedi per conoscere, e quando conosceremo i risultati di questo gruppo di lavoro, che non dovrebbero per altro tardare, si ritiene sufficiente per i cittadini della Provincia la possibilità di poterli comunque accedere presso la azienda ospedaliera Sant'Orsola Malpighi e, laddove invece i risultati effettivamente del gruppo di lavoro diciamo così ci confortassero nel fatto che questa è comunque una dotazione strumentale molto efficace, proprio per il tipo di esame clinico che va a fare, si sono dichiarati ovviamente sia la azienda di Imola che l'azienda di Bologna assolutamente disponibili ad approfondire il tema ed eventualmente, nonostante ovviamente sia una strumentazione molto costosa, a verificare la possibilità di dotarsi di tale strumentazione. Tra l'altro al Sant'Orsola Malpigli questa è una prestazione che si può ottenere accedendo tramite prenotazione diretta sulla base di una prescrizione specialistica che viene ovviamente dai cardiologi o dai cardiocirurghi.

A tutt'oggi sono state eseguite circa 700 indagini coronario TAC al Sant'Orsola Malpighi, quindi un buon

BOZZA NON CORRETTA

numero devo dire, anche perché non è un esame che si prescrive facilmente ovviamente, è un esame di alta specializzazione, però credo che questo gruppo di lavoro proprio definito presso la Regione ci possa aiutare meglio a diffonderla come pratica che ha il effetti una sua reale efficace.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie all'Assessore per la risposta dettagliata e articolata.

Devo altresì segnalare all'Assessore che a riguardo delle notizie che ho raccolto sulla TAC coronaria in ambito nazionale, la maggior parte di coloro che sono stati interpellati ne hanno emesso un giudizio altamente positivo e, quindi, posto che questa Commissione regionale dovrà poi verificare la praticabilità e la funzionalità di questa apparecchiatura e anche la previsione dei costi, perché non è assolutamente poco cara ma anche è oltre modo costosa, voglio appunto segnalare e testimoniare all'Assessore che quanto ho raccolto è molto positivo a riguardo di questa struttura e di questa apparecchiatura.

Credo che, visto che la Regione Emilia Romagna si è sempre connotata per essere molto funzionale e molto preparata per quanto riguarda il servizio sanitario, saprà discernere in modo opportuno se quella è la strada o è meglio attendere un lasso di tempo per verificare poi in prospettiva la bontà della risoluzione e dell'utilizzo di questa struttura.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Nel frattempo il Consigliere Vecchi si è letto la risposta dell'Assessore Barigazzi e quindi facciamo l'oggetto 8 sui reparti di ortopedia e chirurgia dell'ospedale di Vergato per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE VECCHI:

Mi ha lasciato proprio perso la risposta cioè io chiedo una cosa all'Assessore rispetto a questo tipo di risposta, che la Provincia si faccia vigile e garante affinché quanto dichiarato da Franco Riboldi venga effettivamente fatto, perché è evidente che raccontare che siccome sono venuti a mancare 4 infermieri la sua soluzione è stata quella improvvisamente di diminuire i letti delle varie attività e, quindi, unire chirurgia al day hospital e quindi quella soluzione sarà temporanea fino a quando lui improvvisamente non fa un bando e su questo nuovo bando vengono identificati e verranno assunti altri 4 infermieri professionali, è una cosa che mi fa sinceramente un po' sorridere. Cioè, lui ci ha provato, ha visto che c'è stata la sollevazione popolare e, quindi, adesso risponde che proverà, cercherà di assumere 4 infermieri per ripristinare la situazione originale. Allora, siccome la risposta mi sembra evidente, che è questa, siccome qua non vengono dati i tempi e viene detto: "<Mancavano 4 infermieri e allora abbiamo deciso di fare questo", poi dice: "Beh, adesso però vedremo di riassumerli" ma non dice né quando, né quando fanno il bando, né i tempi in cui si prevede di farlo... Mi sembra un po' una risposta quasi offensiva per chi ha fatto l'interrogazione.

Allora io chiedo alla Provincia, dopo tornerò a fare ulteriore interrogazione, di vigilare affinché quanto dichiarato venga effettivamente fatto, perché in questo modo si evita di essere presi in giro.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE.**

Grazie.

Passiamo all'oggetto 37: "Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le iniziative urgenti che l'ente intende assumere per contrastare il caro petrolio". Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Beh, io innanzitutto ringrazio della stima che il Consigliere Leporati manifesta nei miei confronti ritenendomi all'altezza di assumere iniziative in grado di contrastare il caro petrolio e favorire la crescita di fonti rinnovabili.

Io onestamente, per quanto non in grado di contrastare il caro petrolio, e dico questo anche a nome dell'intera Provincia, sono però abbastanza contento di rispondere alla sollecitazione chiamiamola così per il consigliere Leporati, perché siamo particolarmente attivi sul versante energetico, probabilmente più di quanto siamo in grado di fare apparire, con iniziative finalizzate alla prima fonte di energia che le nostre economie occidentali possono andare a cercare che è costituita dal risparmio energetico.

Noi abbiamo in corso una serie di iniziative avviate con questo obiettivo, con l'obiettivo del risparmio energetico; vale la pena ricordare il progetto Micro Kioto, che è partito il 16 febbraio 2005 in corrispondenza dell'avvio ufficiale del protocollo dell'attivazione ufficiale del protocollo di Kioto, nel mese di giugno e nel mese di ottobre abbiamo fatto due forum tematici per diffondere conoscenza sugli strumenti finanziari economici ed incentivanti per conseguire, per ottenere efficienza energetica; nel mese di ottobre abbiamo elaborato e distribuito a tutti i Comuni la news letter dell'energia, che anche è riportato on line sul sito della Provincia, e abbiamo cercato mediante questo strumento e mediante ogni

BOZZA NON CORRETTA

altra possibilità di rendere noto a soggetti privati e a soggetti pubblici che a fine luglio il Governo aveva finalmente varato il conto energia, che rappresenta nel campo del risparmio energetico un salto di qualità enorme, perché si passa dalla contribuzione a fondo perduto rispetto ad impianti per esempio foto voltaici, che non si sa se funzioneranno o non funzioneranno, a un meccanismo premiante dell'energia foto voltaica prodotto dai cittadini.

Il problema qual è? E' che mentre noi tra agosto e settembre ci ingegnavamo per diffondere conoscenza del conto energia, si sono esauriti, si sono praticamente esauriti i 100 megawatt di disponibilità offerta dal Governo. Per cui il conto energia, non abbiamo fatto a tempo a raccontarlo ai cittadini e ai soggetti pubblici che già si era esaurito.

Questo la dice lunga sulla reale disponibilità di questo strumento che discende da una direttiva europea e che è prassi comune in moltissimi paesi europei; in Germania è da anni che il gestore della rete paga tre volte tanto il chilowatt prodotto dal singolo cittadino che si mette il foto voltaico sul proprio tutto, tre volte rispetto al prezzo normale del chilowatt. Quindi adesso noi siamo tutti quanti ovviamente ad augurarci che il conto energia venga rifinanziato, crediamo che questo strumento sia assolutamente importante, come già cercavo di dire, mi auguro che da parte governativa vengano messi a disposizione gli strumenti perché le nostre azioni possano essere realmente incisive.

Credo, e qui concludo, che al di là della presunzione che citavo prima nel ritenere che possiamo fare qualcosa per contenere il caro petrolio, credo che ovviamente non possiamo contenere il caro petrolio ma possiamo fare tanto sul versante dell'energia, sul versante del risparmio energetico, vorremmo avere gli strumenti a disposizione non solo per le enunciazioni ma perché i cittadini possano

BOZZA NON CORRETTA

essere concretamente motivati a muoversi, e questo non dipende dalla Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie.

L'Assessore mi ha riconosciuto questa legittimazione a questo ruolo propulsivo della Provincia per contrastare il caro petrolio, e l'Assessore che non è bipartisan ma che cerca di tirare sempre l'acqua, o l'impianto eolico a suo favore, perché siamo in tema di energie rinnovabili, ovviamente dà la colpa al Governo.

Ma con una siffatta predisposizione politica, non andremo da nessuna parte, qui bisogna che queste strade che viaggiano parallele ogni tanto si integrino e si incrociano.

Le faccio l'esempio Assessore delle Comune di Varese Ligure che trae la luce al 100% del Comune dall'energia rinnovabile dagli impianti eolici; da Bolzano che li a record di pannelli solari, oltre 1000 abitanti 307 metri quadrati di impianti; da molti Comuni che hanno fatto convenzioni con l'Enel per la fruizione dell'energia pulita.

Io in questa stessa sede istituzionale io le avevo proposto l'accordo CEV, e nell'accordo CEV c'è anche, c'era e c'è anche la fruizione di energia pulita, non so se la Provincia - la non credo - abbia fatto un accordo in tal senso; le ho proposto anche l'accordo che Enel sta stipulando con le imprese private e le istituzioni per la fruizione a un certo prezzo di energia anche questo non l'avete fatto.

Quindi, prima di dare la colpa agli altri guardate sempre in casa vostra perché ce ne sarebbero da dire.

BOZZA NON CORRETTA

Comunque, a proposito di quello che si può fare, la Provincia, la Regione e il Comune, perché non dovete dimenticare che siete tutti e tre nello stesso anello, nella stessa Maggioranza, quindi smettetela di parlare sempre del Governo, può fare tantissimo.

Energia eolica, energia solare, idroelettrico, bio massa e qui il convegno annuale che si è tenuto a Roma non ha posto un problema nazionale al Governo l'ha posto a tutti, a tutte le agenzie istituzionali e quindi qui c'è anche la Provincia. Io mi sarei aspettato, visto che lei è un grande conoscitore della materia e conosco anche la sua unità politica, che avesse detto: "Grazie Leporati non solo per contestare il petrolio, ma grazie perché così da qui iniziamo tutti insieme a fare qualcosa di concreto".

Lo do l'ultimo dato e poi dopo il Presidente Cevenini sicuramente mi dirà che ho già raggiunto il tempo a disposizione. Per quanto riguarda l'eolico, la Germania produce la metà dell'energia eolica europea, pari a 17 mila megawatt, e l'Italia ha raggiunto da poco quota 1400. Quindi, non possiamo pensare che sia solo un problema nazionale, un problema di politica nazionale. Io, l'ho già detto in questa sala, bisogna che su certe tematiche ci sia una convergenza bipartisan perché i problemi nazionali non si risolvono a mo' dei Guelfi e dei Ghibellini dicendo che quello che ha fatto l'altro è sbagliato e solo quello che ho fatto io va bene. Con una siffatta politica non ne usciremo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto 50. Intanto vi informo che è stato distribuito, l'avete già sui banchi, un ulteriore ordine del giorno per il quale si chiede l'urgenza sul trasporto locale presentato dai gruppi di Rifondazione Comunista, Verdi e Comunisti Italiani. Consigliere Guidotti e Sabbioni per avere notizie più precise in merito alla

BOZZA NON CORRETTA

predisposizione dell'imposta di pubblicità sulla viabilità provinciale.

Risponde il Vicepresidente De Maria.

ASSESSORE DE MARIA:

Grazie Presidente.

L'interpellanza fa riferimento alla discussione che avremo sugli indirizzi per il bilancio 2006 dell'ente, sostenendo che vi sono stati diciamo nel mio intervento elementi di ambiguità che si chiedono di chiarire, ecco volentieri li chiarisco.

Non è diciamo allo studio di questa Amministrazione un'azione anche della polizia provinciale rispetto all'utilizzo di autovelox e più in generale rispetto a interventi sul controllo della velocità sulle strade provinciali. Noi abbiamo una polizia provinciale diciamo che più vocata ad altro tipo di attività e questo tipo di controllo sulla nostra viabilità è già parecchio esercitato da altre autorità, polizia municipale e Carabinieri e polizia e, quindi, non è allo studio questo tipo di azione; per altro, per come sta evolvendo la normativa non sarebbe neanche una azione che produrrebbe particolari benefici economici al nostro Ente perché la normativa sta evolvendo verso una attribuzione dell'80% dei proventi da controlli di questo genere allo Stato. In ogni caso non è allo studio questo tipo di azione. Per quanto riguarda invece la pubblicità sulle strade provinciali, noi già operiamo secondo la normativa vigente, invece è intenzione dell'Amministrazione, e c'era anche negli indirizzi di Consiglio per il 2006, verificare ulteriori possibilità di diciamo introiti finanziari da un potenziamento della pubblicità sulla viabilità provinciale. Il tema è tutto allo studio, non sappiamo se arriverà anche una proposta compiuta, è uno studio che stiamo facendo, gli indirizzi hanno proprio questo scopo, diciamo di dire: "studiate questa possibilità". Ovviamente questa possibilità non

BOZZA NON CORRETTA

rappresenterebbe tanto un maggiore onere per i cittadini, rappresenterebbe un servizio in più che ovviamente a questo punto potrebbe avere anche un proprio maggiore beneficio finanziario per l'Ente. Però il tema è tutto allo studio, e quindi lo diciamo quando sarà pronto, e verrà ovviamente sottoposto all'attenzione del Consiglio e può essere anche che l'orientamento sia che non c'è un vantaggio a realizzare questo tipo d'azioni, però ci sapeva giusto - particolarmente in una condizione di ristrettezza di bilancio come questo - attuare anche questo tipo di verifiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Credo di dover ringraziare l'Assessore, perché ha meravigliosamente dimostrato come le tasse sono un servizio che l'Amministrazione rende ai cittadini.

Questo credo sia di viatico al programma che andrete a costruire di qui a pochi giorni a Firenze per la campagna elettorale dell'unione per le prossime politiche.

Un breve accenno, non è prestissimo avere un programma, d'accordo, se però i canoni e i pilastri sono che le tasse sono un servizio reso ai cittadini, credo che certamente di servizi gliene renderete molti insomma, e il cittadino sarà molto contento.

Bando agli scherzi. Prendo atto che il Vicepresidente e l'Assessore al bilancio ha detto che si stanno studiando nuovi strumenti per rendere ulteriori servizi ai cittadini. Io credo che i cittadini saranno particolarmente soddisfatti, sapendo che questo insonne lavoro dell'Amministrazione provinciale, tutto teso a garantire nuovi servizi e la possibilità di reperire risorse, ma questo è un fatto assolutamente secondario, mi sembra di

BOZZA NON CORRETTA

capire, che queste nuove imposte, tasse e balzelli, come li vogliamo chiamare, che andranno a gravare i cittadini, dovranno essere eletti come servizi e non come costi, d'altronde l'Amministrazione li legge più come servizi resi che come possibili incassi che andrà ad effettuare.

Ecco, quindi io credo che sia assolutamente possibile, nella predisposizione del bilancio di previsione, quantificare anche dal lato della colonna degli attivi i servizi che vengono resi, perché allora non si andrà a compensare servizio con servizio, cioè di fatto della colonna delle uscite, e in generi i servizi andavano letti nella colonna delle uscite, avranno un corrispettivo della colonna delle entrate, per cui tutto il bilancio sarà un enorme servizio che verrà reso alla popolazione residente e che come tutti i bilanci darà una somma zero.

Non vorrò che il servizio in uscita e il servizio in entrata di fatti non sarebbe un zero servizi che di fatto la popolazione residente ottiene da questa Amministrazione.

Ringrazio comunque l'Assessore e il Vicepresidente per questa cortese risposta, che è particolarmente illuminante; spero che questa illuminazione che mi è pervenuta non sia solo una delle particolari attenzioni che questa amministrazione intende che non intenda tassare anche le illuminazioni dei Consiglieri per rendere un servizio alla collettività anche con questo.

PRESIDENTE :

Grazie.

Bene, dell'ordine del giorno presentato e distribuito non è richiesta l'urgenza, abbiamo fatto tutte le interpellanze disponibili con la presenza degli Assessori e Consiglieri che l'avevano proposto.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

*Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 8 novembre 2005*